

**Decreto del Ministro dell'Interno n. 1240/027/S/60 (22/24)  
del 7 maggio 1997 istitutivo della Commissione di studio per l'inserimento della Protezione Civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo e della Commissione di studio per le scuole medie di secondo grado**

Direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici  
Servizio della Protezione Civile  
Divisione Protezione Civile  
N.ro 1240/027/S/60 (22/24) di prot.

**Il Ministro dell'Interno  
con Delega al Coordinamento della Protezione Civile**

CONSIDERATO che il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato dal 1992 il Progetto 'Scuola Sicura' per promuovere la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole;

VISTO lo stato di diffusione raggiunto dal Progetto 'Scuola Sicura' sul territorio nazionale nelle scuole elementari e medie di primo grado;

VISTA la notevole attenzione del mondo della scuola alle tematiche di protezione civile;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di pervenire all'inserimento della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di avviare la diffusione della conoscenza delle tematiche di protezione civile, con particolare riferimento ai rischi naturali che insistono sul territorio, anche nei confronti degli studenti delle scuole medie di secondo grado, non ancora coinvolti nel Progetto 'Scuola Sicura';

VISTA la necessità, quindi, di predisporre le metodologie, gli strumenti didattici e le procedure per l'inserimento della protezione civile nelle attività d'insegnamento nelle scuole elementari e medie di primo grado, nonché per la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole medie di secondo grado;

VISTA la Legge 24.2.1992, n. 225;

VISTO il D.L. 19.9.1994, n. 626;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 26.8.1992;

VISTI i Decreti interministeriali n. 2392/07/S/60 del 1° settembre 1993 e n. 459/027/S/60(10) del 28 febbraio 1994 ed il Decreto del Ministero dell'Interno n. 2392/027/S/60(10) del 3 dicembre 1996;

VISTE le designazioni pervenute;

**D E C R E T A**

Sono costituite le seguenti Commissioni:

1) Commissione di studio per l'inserimento della protezione civile nelle materie di insegnamento della scuola dell'obbligo, così composta:

Ministero dell'Interno:

- Dott.ssa Anna Maria Manzone, in rappresentanza della Divisione Protezione Civile;
- Dott. Giancarlo Izzi, in rappresentanza dell'Ufficio Affari Legislativi ed Infortunistica;
- Ing. Alessandro Gabrielli, in rappresentanza del Corpo Nazionale VV.F.

Ministero della Pubblica Istruzione:

- Preside Rosina Caruso, in rappresentanza dell'Ufficio Studi, Programmazione e Bilancio;
- Dott. Mario Petrini, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Elementare;

- Dott. Antonio Cutolo, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Elementare;
- Isp. Mario Dutto, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Elementare;
- Isp. Giovanna Occhipinti, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Secondaria di I° grado

Dipartimento della Protezione Civile:

- Dott.ssa Roberta Serafini, in rappresentanza della Segreteria Generale di Coordinamento.

2) Commissione di studio per le scuole medie di secondo grado, così composta:

Ministero dell'Interno:

- Dott.ssa Giovanna Rainelli, in rappresentanza della Divisione Protezione Civile;
- Ing. Giorgio Alocci, in rappresentanza del Corpo Nazionale VV.F.;
- Ing. Guido Parisi, in rappresentanza del Corpo Nazionale VV.F.

Ministero della Pubblica Istruzione:

- Preside Mariano Berardi, in rappresentanza dell'Ufficio Studi, Programmazione e Bilancio;
- Preside Bruno Ramundo, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale;
- Prof.ssa Elena Gaudio, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Professionale;
- Dott. Ugo Panetta, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Professionale;
- Isp. Natino Lucente, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica;
- Isp. Augusto Mari, in rappresentanza dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica.

Dipartimento della Protezione Civile:

- Dott.ssa Roberta Serafini, in rappresentanza della Segreteria Generale di Coordinamento.

- Il Presidente del Comitato Organizzatore Nazionale, Dott. Aldo Rainaldi, ha l'incarico di coordinatore delle Commissioni.

- La Sig.ra Brunella D'Angelo ha funzioni di segretario delle Commissioni.

Inoltre, ove ritenuto opportuno, possono essere chiamati a far parte delle suddette Commissioni esperti del settore.

Roma, lì 7 maggio 1997.

p. IL MINISTRO  
Il Sottosegretario di Stato  
(Barberi)

**Direttiva di orientamento n. 356 del 10 agosto 1998  
del Ministero della Pubblica Istruzione**

**Ministero della Pubblica Istruzione  
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE  
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO**

C.M. N. 356 DEL 10/8/98  
PROT. N. 787 DEL 10/8/98

Ai PROVVEDITORI AGLI STUDI  
LORO SEDI

Ai SOVRINTENDENTI SCOLASTICI  
REGIONALI

LORO SEDI

AI SOVRINTENDENTE SCOLASTICO  
PER LA PROVINCIA DI  
BOLZANO

AI SOVRINTENDENTE SCOLASTICO  
PER LA PROVINCIA DI  
TRENTO

ALL'INTENDENTE SCOLASTICO PER  
LA SCUOLA IN LINGUA TEDESCA  
BOLZANO

ALL'INTENDENTE SCOLASTICO PER  
LA SCUOLA DELLE LOCALITÀ  
LADINE  
BOLZANO

e, p.c. AI SOVRINTENDENTE AGLI STUDI  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
DELLA VALLE D'AOSTA  
AOSTA

ALL'ASSESSORE AI BENI CULTURALI  
ED AMBIENTALI E ALLA P.I.  
DELLA REGIONE SICILIANA  
PALERMO

AI PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO

AI PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
PROVINCIALE DI  
TRENTO

ALL'ASSESSORE ALLA P.I. DELLA  
REGIONE AUTONOMA DELLA  
VALLE D'AOSTA  
AOSTA

OGGETTO: Inserimento della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo -  
Direttiva di orientamento per l'anno scolastico 1998/1999.

Come è noto alle SS.LL. il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero della Pubblica Istruzione, con apposito Protocollo d'intesa, sottoscritto congiuntamente e diramato con C.M. n. 69 del 23.02.1998, hanno manifestato l'impegno di favorire la diffusione nei diversi ordini e gradi di scuole della conoscenza delle tematiche di protezione civile individuando metodologie e strumenti operativi per l'inserimento di tali tematiche nelle attività didattiche, nell'ambito dell'autonomia delle scuole stesse.

Tale Protocollo segue la conclusione del progetto sperimentale denominato "Scuola Sicura", che ha coinvolto in un quinquennio oltre seicentomila alunni di scuola elementare e medie dell'intero territorio nazionale.

Il successo riscosso dal progetto "Scuola Sicura" e le testimonianze di apprezzamento pervenute dal mondo della scuola hanno determinato l'esigenza di uscire dalla fase di sperimentazione e di iniziare un percorso stabile e continuativo. L'obiettivo è quello di realizzare una omogenea e graduale estensione dell'insegnamento della protezione civile nelle scuole predisponendo un itinerario didattico sulla base del

quale ciascuna scuola possa elaborare il proprio programma di educazione alla sicurezza.

La dolorosa puntualità con la quale il nostro Paese è purtroppo interessato da eventi calamitosi chiama in causa, anche la mancanza di un'attitudine alla prevenzione. Si tratta non solo di conoscere i rischi e di predisporre gli strumenti e gli automatismi da mettere in atto in caso di emergenza, ma anche di assumere atteggiamenti corretti sui temi inerenti alla formazione della coscienza civile, alla collaborazione e alla solidarietà.

E', peraltro, significativo rilevare che il concetto di educazione alla solidarietà e alla prevenzione è già contenuto nella Premessa Generale ai Programmi della scuola elementare, laddove si afferma che "la scuola primaria pone le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale, basi che si articolano anche nella progressiva responsabilizzazione, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare".

Altrettanto significativa è, del resto, l'affermazione del rapporto stretto tra uomo e ambiente, tra sviluppo tecnologico ed educazione alla sicurezza, presente nelle indicazioni generali dei Programmi d'insegnamento della scuola media.

Appare, dunque, percorribile l'ipotesi di una lettura dei programmi vigenti in modo da collegare, in maniera trasversale, le singole materie di insegnamento ai numerosi riferimenti ai tempi della sicurezza, già presenti nei testi programmatici.

Occorre, in sostanza, che l'avvicinamento alle tematiche della sicurezza si realizzi attraverso una visione prospettica dei programmi che si soffermi in particolare sugli insegnamenti storico-letterari, per quel che riguarda la ricerca di fonti documentarie e la ricognizione storica di eventi calamitosi del passato; sulla geografia, per quel che attiene allo studio del territorio e alla individuazione delle aree a rischio ambientale e tecnologico; sull'educazione motoria dell'ordine elementare e sull'insegnamento della educazione fisica nella scuola media, con l'apprendimento di idonei comportamenti da tessere in situazione di emergenza; sulle scienze e sull'educazione tecnica, con lo studio della dinamica dei fenomeni fisici e chimici naturali e l'incidenza dell'azione dell'uomo sul loro verificarsi; infine, sull'educazione all'immagine e sull'educazione artistica e tecnica, per quanto attiene alla conoscenza della segnaletica di sicurezza e alla definizione di sistemi di sicurezza, con la realizzazione di semplici piante di esodo e piani di evacuazione.

Sarà, ovviamente, cura dei collegi dei docenti e delle singole istituzioni scolastiche, in sede di programmazione didattico-educativa, individuare concretamente appropriati percorsi didattici per l'approfondimento delle tematiche in esame, arricchendo la propria offerta educativa e formativa e valorizzando la capacità d'interazione della scuola con il territorio, anche attraverso la collaborazione con Enti ed organismi operanti all'interno del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

L'auspicio è che la cultura della prevenzione, della sicurezza e della solidarietà, anche alla luce delle norme sull'autonomia già introdotte ed in corso di emanazione, trovi spazi adeguati nell'azione di coordinamento e nella sensibilità dei Capi d'Istituto, nella progettualità degli organi collegiali, in una rinnovata professionalità degli insegnanti.

E' intendimento delle Amministrazioni interessate promuovere anche accordi con l'Associazione Italiana Editori per l'inserimento, a partire dall'anno scolastico 1999/2000, di nozioni di protezione civile nei libri di testo, con livelli di approfondimento ovviamente diversificati nei vari ordini di scuola. Appare, inoltre, di fondamentale importanza l'inclusione delle tematiche in questione nel Piano Nazionale di Aggiornamento per consentire la formazione in servizio e l'aggiornamento del personale docente.

Tale opera di formazione, che potrà avvalersi anche dell'intervento di esperti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, deve mirare a sviluppare l'aspetto della professionalità dell'insegnante quale mediatore culturale, capace cioè di trasmettere agli alunni e, tramite essi alle famiglie, una sensibilità nuova e diversa, una cultura - appunto quella della Protezione Civile -, che non sia generica partecipazione, ma che si sostanzi nella acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e nell'assunzione di comportamenti corretti e ispirati alla solidarietà.

Le indicazioni contenute nella presente Direttiva saranno oggetto di ulteriore approfondimento nel corso di seminari di studio a livello interregionale, che si terranno nei prossimi mesi e prevederanno la partecipazione, oltre che delle SS.LL. e del corpo ispettivo, anche dei Rappresentanti di Enti Locali, Prefetture e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di predisporre strategie congiunte a rafforzare l'impegno dei diversi soggetti interessati.

Si pregano le SS.LL. di voler curare la più ampia diffusione della presente Direttiva presso le Istituzioni Scolastiche di competenza e si ringrazia per la collaborazione che le SS.LL. medesime vorranno fornire al riguardo.

IL MINISTRO  
(Berlinguer)

**Direttiva di orientamento n. 356 del 10 agosto 1998  
del Ministero della Pubblica Istruzione**

**Ministero della Pubblica Istruzione  
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE  
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO**

C.M. N. 356 DEL 10/8/98  
PROT. N. 787 DEL 10/8/98

Ai PROVVEDITORI AGLI STUDI  
LORO SEDI

Ai SOVRINTENDENTI SCOLASTICI  
REGIONALI  
LORO SEDI

AI SOVRINTENDENTE SCOLASTICO  
PER LA PROVINCIA DI  
BOLZANO

AI SOVRINTENDENTE SCOLASTICO  
PER LA PROVINCIA DI  
TRENTO

AII'INTENDENTE SCOLASTICO PER  
LA SCUOLA IN LINGUA TEDESCA  
BOLZANO

AII'INTENDENTE SCOLASTICO PER  
LA SCUOLA DELLE LOCALITÀ  
LADINE  
BOLZANO

e, p.c. AI SOVRINTENDENTE AGLI STUDI  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
DELLA VALLE D'AOSTA  
AOSTA

AII'ASSESSORE AI BENI CULTURALI  
ED AMBIENTALI E ALLA P.I.  
DELLA REGIONE SICILIANA  
PALERMO

AI PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
PROVINCIALE DI  
BOLZANO

AI PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
PROVINCIALE DI  
TRENTO

AII'ASSESSORE ALLA P.I. DELLA  
REGIONE AUTONOMA DELLA

VALLE D'AOSTA  
AOSTA

OGGETTO: Inserimento della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo - Direttiva di orientamento per l'anno scolastico 1998/1999.

Come è noto alle SS.LL. il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero della Pubblica Istruzione, con apposito Protocollo d'intesa, sottoscritto congiuntamente e diramato con C.M. n. 69 del 23.02.1998, hanno manifestato l'impegno di favorire la diffusione nei diversi ordini e gradi di scuole della conoscenza delle tematiche di protezione civile individuando metodologie e strumenti operativi per l'inserimento di tali tematiche nelle attività didattiche, nell'ambito dell'autonomia delle scuole stesse.

Tale Protocollo segue la conclusione del progetto sperimentale denominato "Scuola Sicura", che ha coinvolto in un quinquennio oltre seicentomila alunni di scuola elementare e medie dell'intero territorio nazionale.

Il successo riscosso dal progetto "Scuola Sicura" e le testimonianze di apprezzamento pervenute dal mondo della scuola hanno determinato l'esigenza di uscire dalla fase di sperimentazione e di iniziare un percorso stabile e continuativo. L'obiettivo è quello di realizzare una omogenea e graduale estensione dell'insegnamento della protezione civile nelle scuole predisponendo un itinerario didattico sulla base del quale ciascuna scuola possa elaborare il proprio programma di educazione alla sicurezza.

La dolorosa puntualità con la quale il nostro Paese è purtroppo interessato da eventi calamitosi chiama in causa, anche la mancanza di un'attitudine alla prevenzione. Si tratta non solo di conoscere i rischi e di predisporre gli strumenti e gli automatismi da mettere in atto in caso di emergenza, ma anche di assumere atteggiamenti corretti sui temi inerenti alla formazione della coscienza civile, alla collaborazione e alla solidarietà.

E', peraltro, significativo rilevare che il concetto di educazione alla solidarietà e alla prevenzione è già contenuto nella Premessa Generale ai Programmi della scuola elementare, laddove si afferma che "la scuola primaria pone le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale, basi che si articolano anche nella progressiva responsabilizzazione, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare".

Altrettanto significativa è, del resto, l'affermazione del rapporto stretto tra uomo e ambiente, tra sviluppo tecnologico ed educazione alla sicurezza, presente nelle indicazioni generali dei Programmi d'insegnamento della scuola media.

Appare, dunque, percorribile l'ipotesi di una lettura dei programmi vigenti in modo da collegare, in maniera trasversale, le singole materie di insegnamento ai numerosi riferimenti ai tempi della sicurezza, già presenti nei testi programmatici.

Occorre, in sostanza, che l'avvicinamento alle tematiche della sicurezza si realizzi attraverso una visione prospettica dei programmi che si soffermi in particolare sugli insegnamenti storico-letterari, per quel che riguarda la ricerca di fonti documentarie e la ricognizione storica di eventi calamitosi del passato; sulla geografia, per quel che attiene allo studio del territorio e alla individuazione delle aree a rischio ambientale e tecnologico; sull'educazione motoria dell'ordine elementare e sull'insegnamento della educazione fisica nella scuola media, con l'apprendimento di idonei comportamenti da tessere in situazione di emergenza; sulle scienze e sull'educazione tecnica, con lo studio della dinamica dei fenomeni fisici e chimici naturali e l'incidenza dell'azione dell'uomo sul loro verificarsi; infine, sull'educazione all'immagine e sull'educazione artistica e tecnica, per quanto attiene alla conoscenza della segnaletica di sicurezza e alla definizione di sistemi di sicurezza, con la realizzazione di semplici piante di esodo e piani di evacuazione.

Sarà, ovviamente, cura dei collegi dei docenti e delle singole istituzioni scolastiche, in sede di programmazione didattico-educativa, individuare concretamente appropriati percorsi didattici per l'approfondimento delle tematiche in esame, arricchendo la propria offerta educativa e formativa e valorizzando la capacità d'interazione della scuola con il territorio, anche attraverso la collaborazione con Enti ed organismi operanti all'interno del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

L'auspicio è che la cultura della prevenzione, della sicurezza e della solidarietà, anche alla luce delle norme sull'autonomia già introdotte ed in corso di emanazione, trovi spazi adeguati nell'azione di coordinamento e nella sensibilità dei Capi d'Istituto, nella progettualità degli organi collegiali, in una rinnovata professionalità degli insegnanti.

E' intendimento delle Amministrazioni interessate promuovere anche accordi con l'Associazione Italiana Editori per l'inserimento, a partire dall'anno scolastico 1999/2000, di nozioni di protezione civile nei libri di testo, con livelli di approfondimento ovviamente diversificati nei vari ordini di scuola. Appare, inoltre, di fondamentale importanza l'inclusione delle tematiche in questione nel Piano Nazionale di Aggiornamento per consentire la formazione in servizio e l'aggiornamento del personale docente.

Tale opera di formazione, che potrà avvalersi anche dell'intervento di esperti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, deve mirare a sviluppare l'aspetto della professionalità dell'insegnante quale mediatore

culturale, capace cioè di trasmettere agli alunni e, tramite essi alle famiglie, una sensibilità nuova e diversa, una cultura - appunto quella della Protezione Civile -, che non sia generica partecipazione, ma che si sostanzia nella acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e nell'assunzione di comportamenti corretti e ispirati alla solidarietà.

Le indicazioni contenute nella presente Direttiva saranno oggetto di ulteriore approfondimento nel corso di seminari di studio a livello interregionale, che si terranno nei prossimi mesi e prevederanno la partecipazione, oltre che delle SS.LL. e del corpo ispettivo, anche dei Rappresentanti di Enti Locali, Prefetture e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di predisporre strategie congiunte a rafforzare l'impegno dei diversi soggetti interessati.

Si pregano le SS.LL. di voler curare la più ampia diffusione della presente Direttiva presso le Istituzioni Scolastiche di competenza e si ringrazia per la collaborazione che le SS.LL. medesime vorranno fornire al riguardo.

IL MINISTRO  
(Berlinguer)

Il Progetto "Scuola Sicura" è un programma didattico realizzato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Dipartimento della Protezione Civile, al fine di inserire nella scuola dell'obbligo l'insegnamento della protezione civile.

Avviato in via sperimentale nel 1992, anche in ottemperanza alle disposizioni del Decreto del Ministro dell'Interno del 26 agosto 1992, recante "**Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica**", è stato gradualmente esteso tra il 1993 ed il 1998 a tutte le province italiane, attraverso un piano operativo di sperimentazione che ha interessato oltre un milione di studenti.

L'iniziativa sta comunque proseguendo su tutto il territorio, con l'intento di raggiungere il maggior numero possibile di istituti scolastici.

Il Progetto tende a favorire l'inserimento nella scuola dell'obbligo di un programma globale di educazione incentrato sui rischi naturali, dell'ambiente domestico e scolastico, che coinvolga anche l'aspetto comportamentale ed avvicini i ragazzi alle realtà della protezione civile.

Lo scopo dell'iniziativa, infatti, non è solo quello di dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma anche di formare ed educare il giovane a comportamenti che siano improntati alla solidarietà, collaborazione ed autocontrollo.

A livello centrale è stato costituito il Comitato Organizzatore Nazionale del Progetto "Scuola Sicura", di cui fanno parte rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero dell'Ambiente, del Corpo Forestale dello Stato, della Croce Rossa Italiana, dell'A.G.E.S.C.I., dell'A.N.P.A.S., della Siemens e della Telecom.

A livello locale il Progetto è coordinato dalle Prefetture, attraverso un Comitato Organizzatore Provinciale, cui partecipano oltre al Provveditorato agli studi e al locale **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**, anche rappresentanti di enti locali, enti pubblici e privati, aziende di servizi, organizzazioni di volontariato.

Il Comitato Provinciale elabora, sulla base delle linee di indirizzo fissate dal Comitato Nazionale, un percorso didattico interdisciplinare, adeguandolo alle esigenze locali.

Sono previsti diversi modelli di intervento:

- un corso di formazione agli insegnanti referenti di protezione civile;
- incontri diretti dei rappresentanti degli enti ed istituzioni presenti nel Comitato con le scolaresche;
- visite guidate a strutture locali di protezione civile;
- redazione di un piano di evacuazione da parte delle scuole partecipanti al Progetto;
- esercitazioni di evacuazione dell'edificio scolastico.

Per consolidare l'attività svolta ed uscire dalla fase di sperimentazione il 3 dicembre 1997 è stato firmato dal Ministro dell'Interno con delega al coordinamento della protezione civile e dal Ministro della Pubblica Istruzione un Protocollo d'intesa per l'inserimento delle tematiche di protezione civile nelle attività scolastiche.

Per dare attuazione agli impegni assunti con il Protocollo sono state istituite due Commissioni di studio:

1) la Commissione di studio per l'inserimento della protezione civile nelle materie di insegnamento della scuola dell'obbligo;

2) la Commissione di studio per le scuole medie di secondo grado.

A seguito del Protocollo, per favorire l'introduzione a regime della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato, con circolare n° 356 del 10 agosto 1998, una apposita Direttiva di orientamento alle istituzioni scolastiche, suggerendo la possibilità di una lettura degli attuali programmi didattici in una chiave che consenta di collegare alle singole materie di insegnamento, in maniera trasversale, le tematiche della sicurezza e della prevenzione.